

Codice rosso per gli afflussi negli ospedali genovesi con 80-90 pazienti di media al giorno, arancione al Santa Corona di Pietra

# Influenza, presi d'assalto i pronto soccorso

## “Ma il picco non è stato ancora raggiunto”

### IL CASO

VALENTINA CAROSINI

**L**onda lunga, attesa, è arrivata. E con lei gli aumenti negli accessi ai pronto soccorso della Liguria che registrano da giorni iper-afflussi in concomitanza con la fine delle festività, nelle settimane in cui si avvicina il picco dell'influenza stagionale. Se complessivamente il sistema di emergenza-urgenza ha retto sotto le feste natalizie, a cavallo con l'Epifania sono aumentati i numeri del ricorso ai pronto soccorso liguri. Solo ieri, primo giorno di rientro effettivo, il grado di affollamento censito dal sistema Ps Live sulle strutture riportava tra gli 80 e i 90 pazienti in media negli ospedali del Genovesato contrassegnati dal bollino rosso per buona parte della giornata, lievemente più bassi al San Paolo di Savona, un bollino arancione per il Santa Corona di Pietra Ligure.

Molti i codici rossi che han-



All'ospedale San Paolo di Savona numeri un po' più bassi di ricoveri rispetto agli ospedali genovesi

no fisiologicamente rallentato la presa in carico delle patologie a medio-bassa complessità, che non sono mancate nonostante le aperture degli studi medici e della sanità territoriale messe in campo nel corso delle festività. «Sugli afflussi in ospedale – sottolinea l'infettivologo genovese Mat-

teo Bassetti, referente della task force regionale anti-influenza – quest'anno possiamo dire che non siano dovuti in prevalenza all'influenza. Al momento c'è un po' di movimento ma sul fronte dell'influenza e delle infezioni respiratorie l'incidenza complessiva relativa alle forme più gra-

vi sembra minore rispetto ad altre regioni. Un dato che io interpreto anche come collegato all'aumento vertiginoso del ricorso al vaccino quest'anno in Liguria, con un +30% di pazienti vaccinati rispetto allo scorso anno».

Il quadro resta monitorato da vicino, anche perché la co-



MATTEO BASSETTI  
INFETTIVOLOGO  
SAN MARTINO



**Vediamo tante polmoniti, ma in linea con lo scorso anno, virus sigiziali ed enterovirus**

siddetta fase di picco dell'influenza non è ancora raggiunta. «Vedremo i dati e l'andamento nazionale ma è ragionevole pensare ad un picco almeno nella seconda-terza settimana di gennaio», prosegue Bassetti. Che sul fronte ligure aggiunge come, nonostante il mix di patologie in

circolazione in questa fase, la risposta strettamente sul tema influenzale sia stata oltre le aspettative. «E tutto questo nella regione più longeva d'Italia – continua – cosa che voglio interpretare positivamente perché indica come il vaccino abbia almeno attenuato le forme più gravi». Quanto al contesto delle malattie circolanti, «vediamo tante polmoniti, in linea con lo scorso anno – aggiunge ancora Bassetti –, c'è tanto virus respiratorio sinciziale, enterovirus, virus respiratori. Aspettiamo di vedere la fine della campagna vaccini e del periodo influenzale per tirare le somme, ma i risultati preliminari ci permettono di fare prime parziali considerazioni: il sistema funziona ed è un modello quello ligure che dovremmo avere per tutti». Al momento i liguri che quest'anno si sono vaccinati, con la possibilità di avere la somministrazione gratuitamente aperta a tutti, sono stati 333mila fino al 7 gennaio. Lo scorso anno erano stati 269 mila a fine campagna. —